

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-10-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/10/2017	15	Sisma in Messico, l'impegno italiano Un aereo con 12 tonnellate di aiuti <i>Redazione</i>	3
GIORNALE	05/10/2017	30	La parola ai lettori - Che fare delle macerie? L'esempio di Milano <i>Posta Dai Lettori</i>	4
GIORNALE	05/10/2017	30	Dalla vostra parte - La signora di 95 anni e la sua abusiva casetta di legno <i>Livio Caputo</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	05/10/2017	1	E io pago <i>Francesco Storace</i>	6
LIBERO	05/10/2017	24	Lettere - La grande sconosciuta <i>Posta Dai Lettori</i>	7
NOTIZIA GIORNALE	05/10/2017	11	Post sisma Casette più care dei Parioli = Post-sisma: le casette costano più che ai Parioli <i>Alessia Rossi</i>	8
SECOLO XIX	05/10/2017	9	Il terrorista-romanziera che narrò la favola dell'Italia "cilena" ai francesi <i>Jacopo Iacoboni</i>	9
STAMPA	05/10/2017	15	Il terrorista-romanziera che narrò ai francesi la favola dell'Italia "cilena" <i>Jacopo Iacoboni</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/10/2017	1	"Vivere la montagna in amicizia": i ragazzi del Cai per Amatrice <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/10/2017	1	#DonoDay2017, in aumento la raccolta fondi. Mattarella: "La solidarietà? ? contagiosa" <i>Redazione</i>	12
ansa.it	04/10/2017	1	Porzi, S. Francesco riferimento istituzioni - Umbria <i>Redazione</i>	15
ansa.it	04/10/2017	1	Frana a Cortina, nuove opere sicurezza - Veneto <i>Redazione</i>	16
ansa.it	04/10/2017	1	Piemonte, siccità estrema su Appennini - Piemonte <i>Redazione</i>	17
ansa.it	04/10/2017	1	Terremoto, nuova scuola a Pieve Torina - Marche <i>Redazione</i>	18
ansa.it	04/10/2017	1	Maltempo: Allerta meteo in Sicilia - Sicilia <i>Redazione</i>	19
ilsecoloxix.it	05/10/2017	1	- Rogo al Matitone, incendio non funzionava <i>Redazione</i>	20
ilsecoloxix.it	05/10/2017	1	- Rischio alluvioni, via alla mappatura: Chiavari approda su OpenstreetMap <i>Redazione</i>	21
lastampa.it	04/10/2017	1	Bonifica di Pieve Vergonte, inizia il trasloco del torrente Marmazza <i>Redazione</i>	22
protezionecivile.gov.it	04/10/2017	1	Rinnovato il Protocollo d'intesa tra Dipartimento e Comitato Italiano Paralimpico <i>Redazione</i>	23
protezionecivile.gov.it	04/10/2017	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	24
protezionecivile.gov.it	04/10/2017	1	Terremoto Umbria e Marche del 1997: ad Assisi un evento per il 20 anniversario <i>Redazione</i>	25
protezionecivile.gov.it	04/10/2017	1	Maltempo: ancora temporali in Sicilia <i>Redazione</i>	26
protezionecivile.gov.it	04/10/2017	1	"Io non rischio": Borrelli ringrazia il Presidente della Repubblica per il sostegno alla campagna <i>Redazione</i>	27
gazzettadelsud.it	05/10/2017	1	Due anni fa la frana, da allora il silenzio <i>Redazione</i>	28
gazzettadelsud.it	04/10/2017	1	Allerta meteo in Sicilia <i>Redazione</i>	29
ilfattoquotidiano.it	04/10/2017	1	Sisma Centro Italia, M5s: "Casette per sfollati costate fino a 6.750 euro al mq" - <i>Redazione</i>	30
regioni.it	04/10/2017	1	Umbria - sabato 14 ottobre iniziativa a Foligno per il ventennale del sisma - Regioni.it <i>Redazione</i>	31
regioni.it	04/10/2017	1	Valle d'Aosta - "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile - Regioni.it <i>Redazione</i>	32
regioni.it	04/10/2017	1	Toscana - Livorno, Fratoni incontra le associazioni di volontariato per promuovere la divulgazione delle schede ricognizione danni - Regioni.it <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-10-2017

regioni.it	04/10/2017	1	Puglia - PROTEZIONE CIVILE REGIONE PUGLIA - CONVEGNO SU RISCHI ED EMERGENZE - Regioni.it <i>Redazione</i>	35
regioni.it	04/10/2017	1	Veneto - FRANA DEL BIGONTINA, ULTERIORI 270.000 EURO REGIONALI. L'ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO: "AL VIA ANCHE UNO STUDIO SCIENTIFICO" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	36
regioni.it	04/10/2017	1	Valle d'Aosta - "Io non rischio": campagna nazionale - - per le buone pratiche di protezione civile - - Regioni.it <i>Redazione</i>	37

Sisma in Messico, l'impegno italiano Un aereo con 12 tonnellate di aiuti

[Redazione]

Sisma in Messico, l'impegno italiano Un aereo con 12 tonnellate di aiuti L'Italia darà un sostegno concreto alle vittime del devastante terremoto che ha colpito recentemente il Messico. Tramite la Cooperazione Italiana, infatti, abbiamo disposto un volo umanitario con 12 tonnellate di aiuti, destinati alla Protezione Civile come pronta risposta a una richiesta delle Autorità messicane. Ad annunciarlo il ministro degli Esteri, Angelino Alfano. -tit_org- Sisma in Messico,impegno italiano Un aereo con 12 tonnellate di aiuti

Dalla vostra parte - La signora di 95 anni e la sua abusiva casetta di legno

[Livio Caputo]

Dalla vostra parte La signora di 95 anni e la sua abusiva casetta di legno di Livio Caputo Egregio Caputo, la storia di quella signora di 95 anni e della sua casetta di legno, si trasforma, pochi giorni, da tragedia a farsa, a tragedia e poi di nuovo a farsa. Può restare, deve andarsene, può restare, deve andarsene... Dopo il terremoto del 1997 si era fatta costruire una casetta per poter stare vicino alla sua casa distrutta. Non sia mai! Sappiamo quanto lo Stato sia inflessibile con i deboli. In Italia abbiamo visto di tutto. Dal super attico abusivo del noto presentatore, che diventa legale in due minuti, alle ville costruite abusivamente ai piedi dell'Etna, alle ville faraoniche in Sardegna su terreni agricoli che diventano fabbricabili, alle occupazioni abusive, per arrivare agli zingari che campeggiano per decenni in posti proibiti senza che nessuno muova un dito, anzi, magari sovvenzionandoli pure. Ma una vecchietta di 95 anni non può morire a casa sua. Con che coraggio chi ha deciso questa schifezza può assistere alle richieste, educatissime, di questa povera donna senza vergognarsi? Ma è solo l'ultima vicenda indegna in un'Italia indegna. Giordano Citterio Milano Gentile signor Citterio, la sua lettera fa un quadro così veritiero, così efficace della situazione che in realtà il mio commento dovrebbe ridursi a una sola parola: condivido. Ma l'occasione che lei mi offre di mettere per l'ennesima volta in luce le pecche dello Stato italiano sollevando il caso della signora novantacinquenne sfrattata dalla sua; casetta abusiva è troppo ghiotta perché me la lasci sfuggire. Ovvio mente, per ragioni di spazio mi limiterò ad alcune osservazioni marginali. 1) Come lei giustamente rileva, la nostra burocrazia si accanisce soprattutto con i deboli, perché sono un bersaglio molto più facile. Fare demolire la villa abusiva di un magnate comporta procedure legali, lunghe dispute, rischio di ritorsioni e quant'altro prendersela con una vecchietta non contempla nessuno di questi rischi. 2) Alle autorità che hanno adottato questo provvedimento che al momento in cui scrivo non si capisce se sia solo sospeso o cancellato, manca il senso del ridicolo: con un minifratto in un minipaesino contro (senza offesa) una minicittadina, lo Stato è riuscito a SP...Sì non solo davanti agli italiani, per cui comunque episodi di questo genere non sono nuovi, ma anche di fronte alla opinione pubblica straniera, perché la storia è stata ripresa da diversi giornali d'oltre frontiera. 3) Anche se, nel caso specifico, il ritardo ha giocato a favore della vittima, vent'anni restano sempre vent'anni; e poiché, sotto questo punto di vista, il caso non è certo un'eccezione, metti una volta di più in rilievo i tempi con cui lo Stato italiano, in tutte le sue articolazioni, lavora. Potrei continuare, ma la vicenda è talmente emblematica, che preferisco lasciare ai lettori il compito di trarre le considerazioni finali. -tit_org-

E io pago

[Francesco Storace]

Da lunedì a Roma si rischia una nuova emergenza rifiuti. Da Aprilia messagggh all'Ama: "Non ci inviate più nulla se la Regione non ci dice dove andare" di Francesco Storace Due sono le cose: o troveremo Roma di nuovo invasa da almeno il 20 per centopiù di rifiuti lungo le strade; oppure pagheremo tarine ancora maggiori ai soliti marpioni della monnezza capitolina. Non disponiamo di telecamere nascoste o di cimici ma è facilmente immaginabile quali siano state le reazioni nei vari uffici amministrativi non appena ricevuta, ieri, una letterina di Rida Ambiente, la società che gestisce l'impianto Tmb di Aprilia indirizzata all'Ama di Roma: la Regione Lazio non ci dice dove conferire le tonnellate di rifiuti che ci inviate, per cui ve li dovete tenere. Parliamo di una quota consistente di indifferenziato, che Rida - una volta trattato - riversa per una minima parte rimanente in discarica. Con l'esaurimento delle discariche laziali e a causa dell'atteggiamento negativo della Regione rispetto alla pro posta di un'area di proprietà dove conferire i rifiuti lavorati. Rida andava fuori Lazio. Ma anche lì non sono più volumetrie a disposizione. E siccome è da escludere che i rifiuti di Roma possano essere inghiottiti dai dipendenti di Rida, Fabio Altissimi, patron dell'azienda di Aprilia, ha risposto all'Sos di Ama dicendo chiaro e tondo che se la Regione non ottempera all'ordine del Signore di dotarsi di una rete di servizio (entro agosto 2016!) non c'è nulla da fare. Quindi, o Ama lascia i rifiuti per le strade di Roma confidando sul fatto che ormai non fa più notizia, oppure si affida casualmente al solito impianto Colari (Cerroni) gestito in affitto dal suo amico Porcarelli (così dicono le carte). Risultato: mentre da Rida Ambiente la tariffa è di 128 euro a tonnellata, da Porcarelli il cadeau è di 146 euro. La differenza la pagano i cittadini romani. L'incasso avvantaggia come al solito gli intraprendenti di sempre... Tutto questo avverrà da lunedì prossimo, senza che dalla Regione nessuno abbia battuto ciglio pubblicamente. Di fronte ad una nuova emergenza alle porte, il silenzio insospettisce, soprattutto da parte dell'ente di Zingaietti, che è stato correttamente informato dalla società di Aprilia. Stanno zitti perché hanno torto, avendo trattato a pescifaccia chi non si è piegato al monopolista assoluto, che è tornato ad esercitare il suo dominio a Roma e nel Lazio. I dirigenti della Regione sembrano esercitare i loro poteri senza preoccuparsi delle conseguenze sulla capitale e soprattutto sui suoi cittadini. Quello che conta è il destino delle aziende che in un modo o nell'altro sono legate al supremo Cerroni. L'assessore Buschini pare sempre più balia dei suoi sottoposti, come testimoniano le vicende di rifiuti che accadono sempre in provincia di Latina, dove un altro impianto viene sigillato dai carabinieri per atti che contrastano con le autorizzazioni ricevute, ma sulle quali era inesistente il controllo dell'amministrazione, persino di fronte ad una segnalazione dell'Arpa. Si può davvero dire che nel Lazio siamo allo sbando anche nel settore dei rifiuti, con le conseguenze che potrebbero riguardare la salute dei cittadini. Ma Zingaretti tace, perché non può perdere sostegni eccellenti. Ad esempio, come a Prosinone, ma questa è un'altra storia che presto racconteremo.

-tit_org-

GIUSTIZIA**Lettere - La grande sconosciuta**

[Posta Dai Lettori]

GIUSTIZIA La grande sconosciuta Chi ha detto che la giustizia è uguale per tutti? Nonna Peppina, 95 anni, che cerca di sopravvivere al disastro del terremoto, viene cacciata dalla sua casetta di legno costruita sul suo terreno edificabile. Un cavillo legale dice: abbattere il manufatto perché abusivo. Tralasciamo il lato umano e razionale ed accettiamo la definizione di legalità. Ebbene se esistono uno Stato e una giustizia allora in concomitanza devo no dare l'ordine irrevocabile di abbattere tutte le costruzioni abusive che ci sono in Italia. Alarico Parodi e.mail -tit_org-

Post sisma Casette più care dei Parioli = Post-sisma: le casette costano più che ai Parioli

La denuncia dei Cinque Stelle nelle Marche: anche 6.500 euro al metro quadro

[Alessia Rossi]

I SPECULAZIONI Post sisma Casette più care dei Parioli >A.ROSSI A PAGI NAH Post-sisma: le casette costano più che ai Parioli La denuncia dei Cinque Stelle nelle Marche: anche 6.500 euro al metro quadri di ALESSIA ROSSI Un costo esorbitante: 6.500 euro al metro quadro per le casette, tra costo delle strutture e opere di fondazione e delle urbanizzazioni. Tanto sarebbe stato il costo per sistemare in due Comuni delle Marche gli sfollati del terremoto del Centro Italia secondo Peppe Giorgini, consigliere regionale delle Marche. A Roma, per una casa nel quartiere Parioli, non si arriva a spendere 5.900 euro. Si chiamano SAE, Soluzioni Abitative in Emergenza, "soluzioni abitative antisismiche temporanee di 40, 60 e 80 metri quadri da realizzare per consentire ai cittadini interessati di tornare a vivere nei territori colpiti fino alla ricostruzione delle proprie abitazioni" la cui fornitura è prevista dall'Accordo quadro "sottoscritto dal Dipartimento della Protezione Civile", si legge nella interrogazione presentata da Giorgini, esponente del M5s, in Regione, denunciando tali esorbitanti cifre. Complessivamente sono 3.699 le casette ordinate da 51 comuni nelle quattro regioni colpite dal sisma, 966 quelle consegnate ai sindaci secondo i dati diramati il 2 ottobre dalla Protezione civile: 435 ad Amatrice, 145 ad Accumoli, 210 tra Cascia e Morda, in Umbria, una a Torricella Sicura, in provincia di Teramo, e 175 ai comuni di Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Piastra nelle Marche. Ma sulla questione terremoto il Movimento torna ad attaccare anche sulla nomina di Paola De Micheli che non può contemporaneamente ricoprire le cariche di parlamentare e di Commissario. Nel mirino Il Movimento è tornato all'attacco della De Micheli che è deputata e pure commissario per la ricostruzione -tit_org- Post sisma Casette più care dei Parioli - Post-sisma: le casette costano più che ai Parioli

AVEVA COSTRUITO LA LATITANZA SU UN MITO: ESSER VITTIMA DI UN PAESE TOTALITARIO

Il terrorista-romanziera che narrò la favola dell'Italia "cilena " ai francesi

[Jacopo Iacoboni]

AVEVA COSTRUITO LA LATITANZA SU UN MITO: ESSER VITTIMA DI UN PAESE TOTALITÄR! Il terrorista-romanziera che narrò la favola dell'Italia cilena ai francesi Pennac e un ultragarantista Henry-Levy lo difesero. La sinistra si spaccò m: w: i JACOPO IACOBONI È STATO in un certo senso lo Zelig del terrorismo. Cesare Battisti - arrestato ieri in Brasile, anche se l'estradizione è una partita che si apre ora; del resto rocambolesca e dotata di non banali coperture è stata tutta la sua lunga fuga all'estero - negli anni Settanta non era stato uno dei militanti carismatici del vasto e variopinto partito armato dell'ultrasinistra, ma è stato uno dei più spieati e persino temerari, come anche la sua seconda e terza vita raccontano, fatte di fughe dai carceri, arresti, fughe dagli arresti e così via. Di volta in volta Battisti ha sempre trovato qualcuno - dai francesi fino al "presidente operaio" Lula - disposto a credere in qualche modo o in tutti i modi alla storia che lui si voleva raccontare. Battisti aveva costruito la sua latitanza su un mito, un falso racconto, una grande operazione di disinformazione: narrare a se stesso e al mondo di esser vittima di un'Italia talmente totalitaria negli anni settanta (e, si presume, fino a oggi) da risultare come il Cile di Pinochet, un Paese di leggi speciali eteme, senza diritto ne giustizia. Un romanzo, un noir, una fiction; di quelle che lui ha poi effettivamente scritto. Spietato, Battisti lo fu nei fatti. In Italia è condannato in via definitiva per quattro omicidi della sua formazione - i Dãñ, i prol etari armati per il comunismo - due dei quali commise direttamente. Sotto i colpi di quel gruppo piccolo, che ebbe in Arrigo Cavallina il suo ideologo, e viveva la lotta armata come qualcosa di più simile al Mucduoselvaggi'odi Peckinpah che al dottrinarismo delle Brigate rosse, caddero il gioielliere Pierluigi Torreggiani e il macellaio Lino Sabbadin, militante del Msi, uccisi il 16 febbraio 1979 a Milano e Mestre, la guardia carceraria Antonio Santoro, ucciso a Udine il 6 giugno 1978, e il poliziotto Andrea Campagna, a Milano il 19 aprile 1978. Fu una stagione breve e folle, quella dei Dãñ, nei quali Battisti incappò quando venne "politicizzato" in carcere a Prosinone - dov'era entrato come piccolo criminale comune - proprio dai racconti di Cavallina. Ma la seconda vita, quella che comincia dopo la fuga dal carcere nel 1981, risulta persino più incredibile culturalmente e politicamente. Battisti, riparato a Parigi (dove viveva in una soffitta facendo di fatto il portiere di uno stabile), fu coperto dagli equivoci della "dottrina Mitterrand", che concedeva asilo politico agli estremisti che non si fossero macchiati di reati di sangue (non era quindi il caso di Battisti). Ci mise poi del suo: iniziò a scrivere libri gialli che ebbero buon successo, vennero pubblicati da Gallimard, e lo resero un piccolo personaggio di quella comunità parigina di expat che poteva andare da Toni Negri alla fisarmonica di Oreste Scalzone. Fu lì che, quando nel 2003-2004 si capì che il Consiglio di Stato francese lo stava per estradare, si scatenarono gli intellettuali parigini, maestri nell'arte del fraintendimento e della doppia morale. Mentre i pochi terroristi di Action Directe marcivano nelle galere francesi, paladini di Battisti divennero Fred Vargas, Philippe Sollers, Daniel Pennac. Bernard-Henri Levy scrisse da ultragarantista in sua difesa (pur esordendo ignoro se abbia commesso o no i crimini che gli sono imputati...). Toccò a Barbara Spinelli riportare tutti ai fatti in una memorabile lettera a Le Monde agli amici francesi in cui spiegava, più o meno: cari amici, avete preso un granchio, l'Italia degli anni settanta non fu una dittatura, e Battisti non è il santino che vi siete bevuti voi. La sinistra si spaccò. Rossana Rossanda disse no al grido forcaiolo "in galera". Bertinotti tacque a lungo. Giuliano Pisapia chiarì che l'Italia non fu il Cile, ma la legislazione d'emergenza degli anni settanta profonda dubbi di costituzionalità li solleva. E chissà cosa direbbe oggi, una sinistra, se esistesse ancora. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Alberto Torreggiani, figlio del gioielliere ucciso nel 1979 -tit_org- Il terrorista-romanziera che narrò la favola dell'Italia cilena ai francesi

Il terrorista-romanziero che narrò ai francesi la favola dell'Italia "cilena"

[Jacopo Iacoboni]

Il terrorista-romanziero che narrò ai francesi la favola dell'Italia "cilena" Pennac e Henry-Levy lo diessero. E la sinistra si spaccò. Estato in un certo senso lo Zelig del terrorismo. Cesare Battisti - arrestato ieri a Brasile, anche se l'estradizione è una partita che si apre ora; del resto rocambolesca e dotata di non banali coperture è stata tutta la sua lunga fuga all'estero - negli Anni Settanta non era stato uno dei militanti carismatici del vasto e variopinto partito armato dell'ultrasinistra, ma è stato uno dei più spietati e persino temerari, come anche la sua seconda e terza vita raccontano, fatte di fughe dai carceri, arresti, fughe dagli arresti e così via. Di volta in volta Battisti ha sempre trovato qualcuno - dai francesi fino al presidente operaio Lula - disposto a credere in qualche modo o in tutti i modi alla storia che lui si voleva raccontare. Battisti aveva costruito la sua latitanza su un mito, un falso racconto, una grande operazione di disinformazione: narrare a se stesso e al mondo di esser vittima di un'Italia talmente totalitaria negli Anni Settanta (e, si presume, fino a oggi) da risultare come il Cile di Pinochet, un Paese di leggi speciali eterne, senza diritto ne giustizia. Un romanzo, un noir, una fiction; di quelle che lui ha poi effettivamente scritto. Spietato, Battisti lo fu nei fatti. In Italia è condannato in via definitiva per quattro omicidi della sua formazione - i Dàñ, i Proletari armati per il comunismo - due dei quali commise direttamente. Sotto i colpi di quel gruppo piccolo, che ebbe in Arrigo Cavallina il suo ideologo, e viveva la lotta armata come qualcosa di più simile al Mucchio selvaggio di Peckinpah che al dottrinarismo delle Brigate Rosse, caddero il gioielliere Pierluigi Torreggiani e il macellaio Lino Sabbadin, militante del Msi, uccisi il 16 febbraio 1979 a Milano e Mestre, la guardia carceraria Antonio Santoro, ucciso a Udine il 6 giugno 1978, e il poliziotto Andrea Campagna, a Milano il 19 aprile 1978. Fu una stagione breve e folle, quella dei Dàñ, nei quali Battisti incappò quando venne politicizzato in carcere a Prosinone - dov'era entrato come piccolo criminale comune - proprio dai racconti di Cavallina. Ma la seconda vita, quella che comincia dopo la fuga dal carcere nel 1981, risulta persino più incredibile - culturalmente e politicamente. Battisti, riparato a Parigi (dove viveva in una soffitta facendo di fatto il portiere di uno stabile), fu coperto dagli equivoci della dottrina Mitterrand, che concedeva asilo politico agli estremisti che non si fossero macchiati di reati di sangue (non era quindi il caso di Battisti). Ci mise poi del suo: iniziò a scrivere libri gialli che ebbero buon successo, vennero pubblicati da Gallimard, e lo resero un piccolo personaggio di quella comunità parigina di Expat che poteva andare da Toni Negri alla fisarmonica di Oreste Scalzone. Fu che, quando nel 2003-2004 si capì che il Consiglio di Stato francese lo stava per estradare, si scatenarono gli intellò parigini, maestri nell'arte del fraintendimento e della doppia morale. Mentre i pochi terroristi di Action Directe marcivano nelle galere francesi, paladini di Battisti divennero Fred Vargas, Philippe Söllers, Daniel Pennac. Bernard-Henri Levy scrisse da ultragarantista in sua difesa (pur esordendo ignoro se abbia commesso o no i crimini che gli sono imputati...). Toccò a Barbara Spinelli riportare tutti ai fatti una memorabile lettera a Le Monde agli amici francesi in cui spiegava, più o meno: cari amici, avete preso un granchio, ÀÈÀ degli Anni Settanta non fu una dittatura, e Battisti non è il santino che vi siete bevuti voi. La sinistra si spaccò. Rossana Rossanda disse no al grido forcaiolo "in galera". Bertinotti tacque a lungo. Giuliano Pisapia chiarì che l'Italia non fu il Cile, ma la legislazione d'emergenza degli Anni Settanta profondi dubbi di costituzionalità li solleva. E chissà cosa direbbe oggi, una sinistra, se esistesse ancora. Torreggiani Alberto Torreggiani, figlio del gioielliere ucciso nel 1979 da Cesare Battisti, ritratto al termine di un incontro con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi il 4 gennaio 2011 -tit_org- Il terrorista-romanziero che narrò ai francesi la favola dell'Italia cilena

"Vivere la montagna in amicizia": i ragazzi del Cai per Amatrice

[Redazione]

Martedì 3 Ottobre 2017, 15:33 Verranno da tutta Italia i ragazzi del CAI, Club Alpino italiano, per l'iniziativa "Vivere la montagna in amicizia": sabato 7 e domenica 8 ottobre, 80 giovani under 18 saranno ad Amatrice e sui Monti della Laga per promuovere la ripresa della frequentazione dei sentieri delle quattro regioni colpite dal sisma. Una fine settimana che 80 giovani under 18 e 30 accompagnatori di 16 Sezioni CAI di 8 regioni italiane (delle quali 4 marchigiane e 3 dell'Emilia Romagna) trascorreranno ad Amatrice e sui Monti della Laga, tra escursioni, giochi di orientamento, per mandare un messaggio di vicinanza alle popolazioni del Centro Italia e per promuovere la ripresa della frequentazione dei sentieri delle quattro regioni colpite dal terremoto. Questi gli obiettivi di "Vivere la montagna in amicizia", in programma sabato 7 e domenica 8 ottobre, due giornate organizzate dalla Commissione centrale di alpinismo giovanile del Club alpino italiano con la collaborazione della Sezione amatriciana. "Dopo la tragedia del 24 agosto 2016 che ha duramente colpito quattro regioni del centro Italia, abbiamo accolto la richiesta di chi vuole rinascere, di chi non vuole l'abbandono, ma al contrario vuole ritornare alla vita nel proprio territorio", spiega la Presidente della CCAG Antonella Bonaldi. I partecipanti saranno coinvolti in esperienze interdisciplinari con le finalità primarie di accettazione e rispetto degli altri e di sviluppo del senso della solidarietà umana attraverso la socializzazione e la condivisione di esperienze comuni. Altri obiettivi sono la sollecitazione dell'osservazione e della riflessione sulle peculiarità del territorio (aspetti naturalistici, storici e antropici), lo sviluppo della sensibilità ambientale e il raggiungimento di un benessere psico fisico durante la frequentazione dell'ambiente montano con i coetanei. Ogni gruppo sarà invitato a proporre un "gioco", proprio per i concetti di conoscenza e condivisione enunciati sopra. [red/pc](#) (fonte: Cai)

#DonoDay2017, in aumento la raccolta fondi. Mattarella: "La solidarietà? ? contagiosa"

[Redazione]

Mercoledì 4 Ottobre 2017, 16:12

Giorno del Dono 2017, aumentate anche nel 2016 le raccolte fondi del non profit. I numeri della campagna per il Giorno del Dono dell'IID: 150 iniziative e 150 mila cittadini coinvolti. Chi sperimenta l'azione concreta di solidarietà coltiva la speranza di un mondo migliore e contagia con questi suoi sentimenti il mondo che lo circonda. Dai tanti esempi che il nostro Paese ci offre possiamo trarre alimento e forzare una coscienza civica più forte. In questa prospettiva l'impegno dell'Istituto Italiano della Donazione, che tocca tutti gli ambiti in cui l'azione volontaria si esprime e acquista una valenza sociale, merita di essere incoraggiato e sostenuto: con il messaggio augurale del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella dedicato al Giorno del Dono 2017, fissato per il 4 ottobre, è iniziato l'appuntamento di oggi dedicato alla presentazione dei risultati di tre indagini che mettono al centro il non profit, con l'obiettivo di raccontare il terzo settore che era, che è e che sarà. Sembra superata la crisi nelle raccolte fondi del non profit che aveva segnato gli ultimi anni. Il 2016 è stato il terzo anno consecutivo di aumento delle organizzazioni non profit che hanno migliorato le proprie entrate. Sono ancora le persone fisiche la fonte di raccolta fondi più generosa per il non profit e aumentano anche le forme di sostegno da parte delle imprese. È la sintesi dell'indagine sulle raccolte fondi del non profit realizzata dall'Istituto Italiano della Donazione (IID) presentata oggi a Roma. Alla conferenza stampa, introdotta da Edoardo Patriarca, presidente dell'Istituto Italiano della Donazione (IID), e moderata dalla giornalista di Rai Uno Giovanna Rossiello, sono intervenuti il segretario generale dell'IID Cinzia Di Stasio, il vicepresidente di GfK Italia Paolo Anselmi e Giovanni Sarani dell'Osservatorio di Pavia. In apertura Patriarca ha sintetizzato i numeri della campagna "2 Giorno dell'Italia che dona" coordinata dall'IID. Più di 150 le iniziative che si sono svolte e si svolgeranno ancora fino all'8 ottobre in tutta Italia dedicate al Giorno del Dono, con circa 550 realtà aderenti, 10.000 gli studenti di 60 scuole che hanno partecipato al video contest #DonareMiDona - 100 di loro nella mattinata di lunedì 2 ottobre sono stati ricevuti da Papa Francesco in udienza privata - e 150.000 gli italiani che sono stati raggiunti dalla campagna grazie alle iniziative e ai mezzi di comunicazione coinvolti. "Numeri importanti - ha sottolineato Patriarca - che parlano di una crescita costante del Giorno del Dono e della sua contaminazione grazie all'enorme lavoro svolto dall'Istituto Italiano della Donazione. Il Giorno del Dono è un baluardo di solidarietà nella società italiana e siamo sempre più convinti della necessità di lavorare per far crescere la cultura del dono. Lo dimostrano anche i dati che presentiamo stamani - ha concluso Patriarca -: dati che raccontano di tanti italiani che vogliono continuare a donare nonostante la crisi, di imprese che hanno scoperto la loro responsabilità sociale, di organizzazioni capaci di crescere e di innovare la loro mission in maniera efficace e trasparente. Questo è il mondo che l'Istituto Italiano della Donazione coltiva e fa crescere e che il Giorno del Dono rende più visibile".

Buone notizie dalla raccolta fondi del non profit. I dati dell'indagine realizzata dall'IID parlano di una ripresa delle raccolte fondi. Continua infatti il trend positivo: il 36% delle onp ha aumentato le proprie entrate totali nel 2016, mentre il 42% non ha registrato nessun cambiamento sostanziale. Solo il 22% ha diminuito le proprie entrate: erano il 27% nel 2014. Le fonti di entrata da cui le onp - il campione dell'indagine IID è composto da circa 130 organizzazioni di tutte le dimensioni - raccolgono di più sono i privati cittadini (58%), le aziende (13%), fondazioni e enti di erogazione (10%), il 5 per mille (8%), la pubblica amministrazione (5%), le fondazioni di origine bancaria (3%) e le fondazioni di impresa (3%). "Negli ultimi 3 anni - ha spiegato il segretario generale IID Cinzia Di Stasio - la crescita delle entrate totali si è stabilizzata. Tuttavia il 2016 conferma il trend positivo: diminuiscono ancora, del 4%, le onp che hanno entrate inferiori all'anno precedente e aumentano del 5% quelle che migliorano le proprie performance". Cauti, ma non negativi, le stime per il 2017. "La maggior parte delle ONP - ha commentato Di Stasio - stima di confermare i risultati dello scorso anno, un 26% ritiene anche di aver peggiorato le proprie performance. Il restante 17% stima di aver migliorato. Positiva anche la dinamica di diversificazione delle forme di entrata: per il 72%

delle onp il 5 per mille pesa per meno del 15% sul totale dei bilanci. "Segnale - ha aggiunto Di Stasio - di buona salute e di indipendenza rispetto ad una unica fonte di sostegno". Gli strumenti tradizionali funzionano ancora. Circa un quarto delle onp afferma che gli eventi pubblici e il direct mailing cartaceo sono gli strumenti più utilizzati, ma aumenta anche la raccolta fondi da imprese (le onp che ne fanno uso maggioritario sono aumentate dal 5 al 13%). Crolla invece il face to face dal 13 al 3%. "La domanda che ci poniamo - ha aggiunto Di Stasio - è se questo calo del face to face sia da attribuire soprattutto alla forte concorrenza e agli elevati costi. Per quanto riguarda le imprese, il dato è interessante: il 23% delle onp raccoglie da loro più del 15% delle entrate complessive e cresce dal 54 al 59% rispetto al 2015 la fornitura gratuita o scontata di prodotti o servizi. Segno - ha detto ancora Di Stasio - di un più forte senso di responsabilità sociale delle aziende italiane". Aumentano anche le onp che hanno ricevuto almeno un lascito testamentario nel 2016, passando al 23%, a conferma che quello dei lasciti rappresenta un ambito di notevole sviluppo per le raccolte fondi. Il profilo delle migliori Le onp che raccolgono di più (il 15% del campione e tutte aderenti all'IID) hanno entrate sotto i 500 mila euro, sono collocate al Nord Ovest, sono nate dopo il 2000, si occupano di cooperazione internazionale o salute e ricerca scientifica e usano come strategie di raccolta fondi soprattutto direct mailing cartaceo ed elettronico e poco eventi e banchetti. Hanno registrato nel 2016 un aumento sia del numero di donatori sia della donazione media. Le criticità della raccolta fondi del non profit Dall'indagine IID emerge che per il 30% delle onp la difficoltà maggiore è trovare nuovi donatori, seguita dal problema di attuare sempre strategie innovative (25%) che invogliano a donare e al contempo siano efficaci. La perdita di donatori fedeli rimane comunque un evento raro (6%). Criticità che sono confermate anche dall'indagine GfK Italia svolta su un campione di 12.000 italiani. Diminuiscono gli italiani che donano, ma aumentano le donazioni medie Secondo l'indagine di GfK Italia realizzata per il Giorno del Dono 2017 l'effetto della crisi sulle donazioni si è fatto sentire negli ultimi anni: il trend registrato dal centro di ricerca, e presentato in conferenza stampa dal vice presidente Paolo Anselmi, parla di una perdita di circa 6 milioni di donatori dal 2005: circa il 19% degli italiani con età superiore ai 14 anni negli ultimi 12 mesi ha fatto una donazione per una causa benefica, in valore assoluto si tratta di 9,75 milioni di persone. Le cause stesse a cui sono destinate le donazioni sono quasi tutte in flessione. Secondo la ricerca GfK Italia, aumentano del 3,4% le donazioni di piccolo importo (fino a 30 euro), calano quelle di importo da 31 a 100 euro (-6,1%), crescono quelle più alte (+1,1% fra i 101 e i 200 euro; + 1,6% sopra i 200 euro). Gli italiani scelgono sempre più una sola causa a cui destinare le proprie donazioni: sono in calo infatti i donatori multipli e in aumento quelli che si dedicano ad una sola realtà. Le modalità di donazione più usate sono quelle tradizionali: denaro contante, sms e bollettino su conto corrente postale. I profili degli italiani che donano L'indagine ha anche tracciato un profilo dei donatori italiani: si tratta principalmente di persone di età adulta o matura (dai 45 anni in su) con risorse culturali ed economiche elevate ed accentuata presenza f

emminile. Tra le professioni si evidenziano i dirigenti e gli impiegati di alto livello. Data l'età, si registrano pensionati, famiglie in un ciclo maturo (con figli grandi) e persone che vivono da sole. "I donatori italiani - ha commentato Paolo Anselmi - sono persone sicure di loro stesse e delle proprie capacità, che approcciano la vita con apertura, coinvolgimento ed interesse verso ciò che accade nel mondo. Sono soddisfatte della propria vita e dei traguardi che hanno raggiunto: di conseguenza investono tempo ed energie sia nella sfera privata (famiglia, amici, viaggi, attività fisica, cultura...), che in quella sociale. Sono spesso impegnate in attività di volontariato e mostrano una spiccata sensibilità verso le tematiche di natura etica ed ambientale. Il tempo libero viene trascorso in modo attivo fra molteplici interessi culturali, come la visita a musei, la lettura, gli spettacoli teatrali e passatempi attivi. Anche la loro esposizione ai mezzi di comunicazione è positiva: coerentemente con il profilo psicografico - curiosità, ricerca di informazioni e molteplici interessi culturali - si tratta di persone con una dieta mediatica eterogenea, caratterizzata dalla lettura sia della stampa quotidiana che di magazine". Boom di attenzione al dono nei tg italiani dopo il terremoto I terremoti che hanno scosso il Centro Italia nel 2016 hanno fatto aumentare l'esposizione mediatica sui temi del dono. A misurare questa esposizione è la ricerca presentata durante la conferenza stampa da Giovanni

Sarani dell'Osservatorio di Pavia e realizzata in collaborazione con l'IID. Da luglio 2016 a giugno 2017 le notizie dedicate dalle edizioni di prima serata dei telegiornali di Rai, Mediaset e La7 sul tema del dono sono state 611: rappresentano l'1,21% delle notizie totali (era lo 0,35% nei due semestri precedenti). Il boom è quindi da attribuire soprattutto alla grandemobilitazione collettiva a favore delle vittime del terremoto. "Si conferma -ha commentato Giovanni Sarani dell'Osservatorio di Pavia - la tendenza a rappresentare il dono soprattutto come reazione a criticità e situazioni di forte disagio sociale". Ma non c'è solo la reazione "emotiva". "Il dono rappresentato nei telegiornali - ha spiegato Sarani - non è solo il gesto di impulso nei momenti immediatamente susseguenti eventi drammatici, ma riguarda anche una serie di azioni più consolidate nel tempo, grazie all'apporto di diverse campagne televisive, che hanno permesso di mantenere costante nel tempo l'attenzione sui disagi nelle zone del sisma". La reazione all'emergenza rimane comunque sempre il criterio prevalente di notiziabilità del dono (73% delle news) a fronte del 27% di quelle il cui criterio di notiziabilità è riconducibile a buone prassi e progresso. red/gt (Fonte: IID)

Porzi, S. Francesco riferimento istituzioni - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 4 OTT - "Il messaggio di San Francesco, quello di un uomo di pace, vicino agli ultimi e ai poveri e al Creato, sia di riferimento per l'azione amministrativa di tutte le Istituzioni, chiamate a lavorare per disegnare il futuro dei cittadini". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che stamani partecipa ad Assisi alle celebrazioni religiose per la ricorrenza di San Francesco. "Francesco, con le sue opere di pace, dialogo, accoglienza e rispetto della natura, è una figura attuale per cattolici e laici - dice Porzi in una nota - soprattutto alla luce delle crescenti sfide che stiamo affrontando". Porzi auspica che "l'accoglienza dei rifugiati politici, ma anche la ricostruzione post terremoto, possano essere affrontate con lo spirito francescano e la solidarietà, per gli altri e per l'Ambiente, che mosse San Francesco".

Frana a Cortina, nuove opere sicurezza - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 4 OTT - Nuovi interventi di difesa idrogeologica della zona di Cortina interessata dalla frana del Bigontina del 5 agosto scorso sono stati messi in cantiere dalla Regione Veneto grazie ad un ulteriore stanziamento di 270 mila euro. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla difesa del suolo, Gianpaolo Bottacin. "In attesa che anche il governo di Roma, al netto della sterile propaganda, batta un colpo reale - ha spiegato -, come Giunta regionale abbiamo deciso di stanziare ulteriori 270.000 euro per la frana del Bigontina a Cortina oltre alle risorse già messe immediatamente dopo gli accadimenti del 5 agosto". Le risorse serviranno nell'immediato per ulteriori interventi di difesa idrogeologica, in particolare per rafforzare la sicurezza della statale 48 che da Cortina sale verso l'area degli impianti di risalita di Rio Gere, in parte per uno studio tecnico scientifico universitario per la caratterizzazione delle problematiche idrauliche del torrente Bigontina e del centro abitato di Alverà.

Piemonte, siccità? estrema su Appennini - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 4 OTT - Il mese di settembre ha peggiorato la siccità in Piemonte, che ora è diventata "estrema" su tutta l'area appenninica, e "severa" nel resto della regione. Lo evidenzia la relazione pubblicata da Arpa (Agenzia Regionale per la protezione ambientale). S'aggrava il deficit delle dighe, al 56% del riempimento massimo possibile, con -17% di acqua invasata rispetto alla media mensile degli ultimi anni. Il fiume Tanaro, lo stesso che nel novembre 2016 è stato interessato da una forte alluvione, ha la seconda portata più bassa del dopoguerra, dopo quella del '90, mentre il Po a Isola S. Antonio (Alessandria) ha una portata di 215 metri cubi al secondo, inferiore del 41% alla media storica di riferimento. Da inizio anno, il deficit di piogge sul Piemonte è del 30%, ma a settembre su un'ampia area della regione il saldo è stato negativo del 50-70%. Nei prossimi giorni non sono previste piogge, salvo - scrive Arpa - sporadici piovaschi e nevischio sulle creste alpine nordoccidentali e settentrionali.

Terremoto, nuova scuola a Pieve Torina - Marche

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE TORINA (MACERATA, 4 OTT - Pieve Torina si prepara per la nuova scuola. Sono iniziati i lavori di demolizione di due palazzi posti non lontano da luogo in cui sta sorgendo la nuova scuola, al posto del vecchio edificio che ospitava l'Istituto Mons. Paoletti, irrimediabilmente danneggiato dal terremoto. Lungo la Strada Provinciale 96, sono in corso le demolizioni dei due stabili pericolanti in previsione della ripresa della normale viabilità. Continuano intanto anche i lavori per l'ultimazione dell'edificio scolastico, realizzato interamente grazie ai fondi e alle donazioni dei privati cittadini. Le strutture portanti sono concluse quasi concluse. Si stanno montando le opere di finitura del tetto e contemporaneamente proseguono quelle di finitura del piano terra e del primo piano. In parallelo si stanno eseguendo anche le opere di carico sui pali di fondazione. I lavori proseguono a pieno ritmo e presto gli studenti potranno entrare definitivamente nella nuova scuola.

Maltempo: Allerta meteo in Sicilia - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 4 OTT - La protezione civile regionale ha diffuso una allertameteo gialla per il rischio meteo - idrogeologico e idraulico per le giornate di oggi, mercoledì 4 ottobre e domani, giovedì 5 ottobre 2017. "Dal pomeriggio di oggi, mercoledì 4 ottobre e per le successive 18-24 ore, - si legge nell'avviso - si prevede il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, specie sui settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento". (ANSA).

- Rogo al Matitone, l'antincendio non funzionava

[Redazione]

Genova - Hanno capito subito, che qualcosa non quadrava. Perché acqua non usciva al piano dell'incendio e neppure da quelli superiori. Ed è stato chiarito dato che lascia semplicemente senza parole: impianto antincendio del Matitone, il grattacielo di 24 piani simbolo della città, dove lavorano 1600 persone e hanno sede gli uffici del Comune inclusi i locali destinati a vigilia Protezione civile, lunedì sera era fuori servizio. Ed è difficile immaginare cosa sarebbe successo se le fiamme fossero divampate durante il giorno. È il principale dettaglio emerso fin qui nell'inchiesta avviata dal sostituto procuratore Vittorio Ranieri Miniati sul rogo che ha procurato (gravi) danni all'undicesimo piano, dove ha sede la divisione Mobilità di Palazzo Tursi, costretto a una notte di sgombero pure la polizia municipale posizionata al decimo. La squadra di polizia giudiziaria dei pompieri ha ricevuto incarico formale dal pm di approfondire gli accertamenti: sia sulle cause, ma soprattutto sui metodi di prevenzione, visto il numero di persone che ogni giorno riempiono quell'edificio e i potenziali pericoli per la loro incolumità nel caso un malaugurato bis. Riproduzione riservata

- Rischio alluvioni, via alla mappatura: Chiavari approda su OpenstreetMap

[Redazione]

CHIAVARI - Sicurezza del torrente Rupinaro, Chiavari approda su OpenstreetMap. È la prima città italiana ad aderire, a costo zero, al progetto pilota sperimentale Protezione civile comunale scende in campo con i mappatori OpenstreetMap. L'idea nasce dalla collaborazione tra Comune e Wikimedia Italia (affiancata dalla Fondazione Cima, Centro di competenza del sistema di protezione civile) ed è finalizzata a stilare una mappa delle criticità idrogeologiche del territorio di Chiavari. Uno schema disponibile gratuitamente su internet e consultabile da tutti in qualsiasi momento. Sarà utile per i cittadini - spiega il comandante della polizia municipale, Federico Luigi Defranchi Bisso - e, in caso di emergenza, fondamentale per i soccorritori che arriveranno da altre città e Regioni e non conosceranno strade, edifici e quartieri di Chiavari. Il progetto decollerà sabato, dalle 9.30, lungo la sponda destra del Rupinaro (da Marina Giulia al cavalcavia dell'autostrada) con quattro squadre, coordinate da Rinaldo Lavaggi, composte da due persone: un volontario di OpenstreetMap, esperto di rilevamento cartografico, e un volontario della protezione civile (Radio club Levante e Croce Verde chiavarese), che conosce a fondo la zona. Tutti saranno facilmente riconoscibili, non entreranno nelle proprietà private e potranno anche avvalersi di Mapillary (servizio che consente di condividere foto georeferenziate) per scattare immagini da associare ai dati. La giornata - spiega Giorgio Canepa, capogruppo di Partecipattiva delegato alla pianificazione in materia di protezione civile - servirà a ottenere informazioni geolocalizzate per stimare il rischio di inondazione, prevenirlo e adottare processi funzionali in caso di emergenza. I mappatori studieranno, dall'esterno, gli edifici che sorgono lungo la sponda destra del Rupinaro per verificarne la presenza sulle cartografie, integrare i documenti incompleti e specificare dettagli relativi al numero di piani degli edifici, muri perimetrali corrispondenti ai muri argine, presenza di aperture o finestre sul muro argine, esistenza di barriere architettoniche, scivoli per disabili, dispositivi di difesa da alluvioni... Quello di sabato sarà un test, su una porzione minima di territorio. Vedremo quali risultati darà e si potrà estendere a tutto il territorio cittadino. Riproduzione riservata

Bonifica di Pieve Vergonte, inizia il trasloco del torrente Marmazza

[Redazione]

Lavori a pieno regime dopo i rallentamenti causati dall'amianto[1939459_14]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 04/10/2017Ultima modifica il 04/10/2017 alle ore 14:31cristina pastorePIEVE VERGONTEDuemila particelle acquisite contattando i rispettivi proprietari. Un lavoro portato avanti nell'ultimo anno dagli uffici del Comune di Pieve Vergonte e da Syndial, la società di Eni che si occupa di risanamento ambientale, che nelle prossime settimane aprirà il cantiere di una delle parti più rilevanti dell'imponente bonifica avviata un anno e mezzo fa. Il punto sull'attività è stato tracciato ieri con la riunione convocata dal prefetto Iginio Olita. Come prefettura abbiamo il compito di sovrintendere all'applicazione del protocollo contro il rischio di infiltrazioni mafiose e sulla sicurezza, ma abbiamo ritenuto utile tirare le fila di un coordinamento complessivo: ci siamo proposti di fare sintesi tra i diversi tavoli tecnici - spiega il prefetto -. Tutela ambientale, del territorio e delle persone, verificando anche l'attuazione di piani di protezione civile, oltre all'impatto occupazionale, che include indotto dei servizi, sono gli aspetti che abbiamo preso in considerazione nell'incontro al quale hanno partecipato tutti i soggetti. Tre aziende private Con il via delle fasi operative la bonifica assorbirà maggiore manodopera fino ad arrivare a 140 addetti al culmine di un'attività da 160 milioni di euro che dovrebbe completarsi nel 2028. Per il reclutamento delle figure professionali richieste si è imbastito un confronto con gli uffici regionali per la formazione in modo da rispondere alle esigenze di maestranze delle tre società che si sono aggiudicate il grande appalto: Semataf di Matera, Ambienthesis di Grugliasco e Trs Servizi Ambiente di Piacenza. Queste ultime hanno vinto la gara per procedere con gli scavi di canalizzazione, lunga 1,8 km, per riportare il torrente Marmazza al suo alveo originale, all'esterno dello stabilimento chimico. Proprio lo scorrere dell'affluente del Toce nei terreni dell'ex Rumianca ed Enichem, intrisi dai residui delle lavorazioni tra cui Ddt, hanno provocato l'inquinamento del Lago Maggiore. Le superfici acquisite dai privati in via bonaria sono molto estese per consentire di operare in tranquillità. Intanto all'interno del perimetro industriale abbiamo ultimato la bonifica di una prima area che ha già ottenuto la certificazione dice Vincenzo Larocca, amministratore delegato di Syndial. I lavori avevano subito un rallentamento per una piccola porzione di terreno con amianto. E già stato smaltito e con il dissequestro ad agosto abbiamo ripreso a lavorare per il potenziamento dell'impianto di depurazione delle acque di falda precisa Michele Torni, per Syndial program manager Area Nord. Sono 80 le celle - grandi cassoni - realizzate quali deposito delle terre da ripulire: 24 sono già piene. Il 30 ottobre i Comuni di Piedimulera, Pieve Vergonte e Vogogna faranno un'assemblea pubblica per informare la gente sui lavori. Vogogna - aggiunge il sindaco Enrico Borghi - ha avuto la conferma che con inizio anno sarà dato in appalto il primo lotto da 6,5 milioni per il rinforzo degli argini del Toce dalla confluenza del rio Dresio al rio Tocetto.

Rinnovato il Protocollo d'intesa tra Dipartimento e Comitato Italiano Paralimpico

[Redazione]

4 ottobre 2017 Si è tenuto questa mattina incontro tra Angelo Borrelli e Luca Pancalli. Borrelli e Pancalli firmano il protocollo d'intesa. Dipartimento della Protezione Civile e Comitato Italiano Paralimpico hanno rinnovato il reciproco impegno con la firma di un nuovo Protocollo d'intesa. Obiettivo principale del Protocollo la diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza, con particolare riferimento alle persone con disabilità. Questa mattina, presso la sede del Dipartimento di Via Vitorchiano a Roma, si sono incontrati il Capo Dipartimento Angelo Borrelli e il Presidente del Comitato Luca Pancalli per confrontarsi sui progetti futuri da mettere in campo, nell'ambito dell'accordo siglato. Da anni Dipartimento e Comitato si supportano reciprocamente, in particolare in occasioni di manifestazioni sportive paralimpiche in cui sono coinvolti anche volontari appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile. Gli atleti si sono inoltre dimostrati disponibili a diffondere la cultura di protezione civile in occasioni di eventi o attraverso interviste. Lo scorso luglio Oney Tapia, atleta ipovedente, ha rilasciato un'intervista per il sito www.abiliaproteggere.net in cui ha raccontato, dal suo punto di vista, l'importanza della prevenzione. Tutti i cittadini nel nostro Paese, senza alcuna distinzione, devono poter godere della stessa sicurezza. Quello di non lasciare solo nessuno, soprattutto in situazioni di emergenza, è un obiettivo comune alle nostre organizzazioni e rappresenta uno dei principi che muove la collaborazione tra Dipartimento e Comitato in un'ottica di diffusione della cultura della prevenzione. Il protocollo permetterà di rafforzare la sinergia anche attraverso il futuro coinvolgimento del Comitato Italiano Paralimpico nella campagna di prevenzione durante la quale la protezione civile scende in piazza per presentare le buone pratiche per la riduzione dei rischi. Questo il messaggio del Capo Dipartimento Borrelli al Presidente Pancalli. Pancalli durante l'incontro ha espresso parole di stima nei confronti del sistema di protezione civile e in particolare del nostro Dipartimento: nel 2005 Protezione Civile e Comitato Italiano Paralimpico intuirono che solo da una collaborazione virtuosa e appassionata tra chi ha il compito di tutelare l'integrità della vita e chi ha lo scopo di diffondere la pratica sportiva per persone che, quella vita, hanno deciso di riprendersela e di farla attraverso lo sport, può nascere qualcosa di importante non solo per il singolo ma anche per intera società. Senza la partecipazione appassionata dei tanti collaboratori e volontari che operano all'interno della Protezione Civile il nostro movimento non avrebbe potuto realizzare eventi tanto importanti e ambiziosi, manifestazioni a carattere sportivo e culturale che hanno contribuito a diffondere il nostro mondo e i valori che ne sono alla base. Una collaborazione che oggi abbiamo il piacere e l'onore di rinnovare e che, per noi, rappresenterà la possibilità di vivere nuove pagine di successi per il nostro movimento. Nel corso dell'incontro Borrelli ha inoltre presentato a Pancalli le attività del Comitato Operativo (cabina di regia in situazioni di emergenza), della Sala Operativa e del Coau - Centro Operativo Aereo Unificato presso il Dipartimento. Tra le possibili attività future lo sviluppo di programmi formativi finalizzati alla preparazione delle organizzazioni di volontariato, segnalate dal Dipartimento, e dei dirigenti tecnici e atleti, segnalati dal Comitato, e la programmazione di attività e iniziative congiunte per diffondere la conoscenza del settore paralimpico e del Servizio Nazionale della protezione civile.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

4 ottobre 2017 Si è tenuto questa mattina incontro tra Angelo Borrelli e Luca Pancalli. Borrelli e Pancalli firmano il protocollo d'intesa. Dipartimento della Protezione Civile e Comitato Italiano Paralimpico hanno rinnovato il reciproco impegno con la firma di un nuovo Protocollo d'intesa. Obiettivo principale del Protocollo la diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza, con particolare riferimento alle persone con disabilità. Questa mattina, presso la sede del Dipartimento di Via Vitorchiano a Roma, si sono incontrati il Capo Dipartimento Angelo Borrelli e il Presidente del Comitato Luca Pancalli per confrontarsi sui progetti futuri da mettere in campo, nell'ambito dell'accordo siglato. Da anni Dipartimento e Comitato si supportano reciprocamente, in particolare in occasioni di manifestazioni sportive paralimpiche in cui sono coinvolti anche volontari appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile. Gli atleti si sono inoltre dimostrati disponibili a diffondere la cultura di protezione civile in occasioni di eventi o attraverso interviste. Lo scorso luglio Oney Tapia, atleta ipovedente, ha rilasciato un'intervista per il sito www.abiliaproteggere.net in cui ha raccontato, dal suo punto di vista, l'importanza della prevenzione. Tutti i cittadini nel nostro Paese, senza alcuna distinzione, devono poter godere della stessa sicurezza. Quello di non lasciare solo nessuno, soprattutto in situazioni di emergenza, è un obiettivo comune alle nostre organizzazioni e rappresenta uno dei principi che muove la collaborazione tra Dipartimento e Comitato in un'ottica di diffusione della cultura della prevenzione. Il protocollo permetterà di rafforzare la sinergia anche attraverso il futuro coinvolgimento del Comitato Italiano Paralimpico nella campagna di prevenzione durante la quale la protezione civile scende in piazza per presentare le buone pratiche per la riduzione dei rischi. Questo il messaggio del Capo Dipartimento Borrelli al Presidente Pancalli. Pancalli durante l'incontro ha espresso parole di stima nei confronti del sistema di protezione civile e in particolare del nostro Dipartimento: nel 2005 Protezione Civile e Comitato Italiano Paralimpico intuirono che solo da una collaborazione virtuosa e appassionata tra chi ha il compito di tutelare l'integrità della vita e chi ha lo scopo di diffondere la pratica sportiva per persone che, quella vita, hanno deciso di riprendersela e di farla attraverso lo sport, può nascere qualcosa di importante non solo per il singolo ma anche per intera società. Senza la partecipazione appassionata dei tanti collaboratori e volontari che operano all'interno della Protezione Civile il nostro movimento non avrebbe potuto realizzare eventi tanto importanti e ambiziosi, manifestazioni a carattere sportivo e culturale che hanno contribuito a diffondere il nostro mondo e i valori che ne sono alla base. Una collaborazione che oggi abbiamo il piacere e l'onore di rinnovare e che, per noi, rappresenterà la possibilità di vivere nuove pagine di successi per il nostro movimento. Nel corso dell'incontro Borrelli ha inoltre presentato a Pancalli le attività del Comitato Operativo (cabina di regia in situazioni di emergenza), della Sala Operativa e del CoAU - Centro Operativo Aereo Unificato presso il Dipartimento. Tra le possibili attività future lo sviluppo di programmi formativi finalizzati alla preparazione delle organizzazioni di volontariato, segnalate dal Dipartimento, e dei dirigenti tecnici e atleti, segnalati dal Comitato, e la programmazione di attività e iniziative congiunte per diffondere la conoscenza del settore paralimpico e del Servizio Nazionale della protezione civile.

Terremoto Umbria e Marche del 1997: ad Assisi un evento per il 20 anniversario

[Redazione]

3 ottobre 2017 Presenti il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Capo Dipartimento Angelo Borrelli. Il capo dipartimento Angelo Borrelli interviene in occasione del ventesimo anniversario del terremoto in Umbria e Marche. Un patto per la prevenzione che consenta di incanalare nella normalità della vita del nostro Paese quella solidarietà che emerge con tanta forza, passione ed efficacia in occasione drammatiche: è quanto auspica il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella intervenuto oggi, 3 ottobre, ad Assisi durante un incontro nel teatro Lyrick di Santa Maria degli Angeli organizzato per il 20° anniversario del terremoto del 1997 in Umbria e Marche. Anche il Capo Dipartimento nel suo discorso ha sottolineato l'importanza della prevenzione e del coordinamento di tanti soggetti diversi, ricordando il lavoro di Regione, enti locali e popolazione dopo il sisma del 1997. Angelo Borrelli ha posto l'attenzione sulla costruzione di una cultura di protezione civile che diventi patrimonio di una comunità solo se è condivisa. Oltre al Presidente della Repubblica e al Capo del Dipartimento della protezione civile, hanno partecipato all'evento la Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, il Sindaco di Assisi Stefania Proietti e il Presidente della Consulta Nazionale del Volontariato Patrizio Losi. Erano presenti anche rappresentanti di istituzioni regionali, provinciali e locali e di strutture operative del Sistema nazionale di protezione civile impegnati nella gestione delle emergenze sismiche del 1997 e del 2016 in Umbria. L'incontro è stato preceduto da una celebrazione nella Basilica Superiore di Assisi dove il Capo dello Stato ha ricordato le vittime del sisma e ha deposto un cuscino di fiori sulla targa in ricordo delle vittime che persero la vita a seguito del crollo della Basilica. A margine degli eventi il Capo Dipartimento ha presentato al Capo dello Stato la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile "Io Non Rischio" che si terrà il 14 ottobre sulle piazze dei capoluoghi italiani con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. In allegato è disponibile il testo integrale del discorso del Capo Dipartimento Angelo Borrelli.

Maltempo: ancora temporali in Sicilia

[Redazione]

4 ottobre 2017 La permanenza di un'area di bassa pressione proveniente dal Nord Africa determinerà ancora instabilità sullo stretto di Sicilia, con possibili fenomeni precipitativi anche intensi sulle zone meridionali dell'isola. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con la Regione coinvolta alla quale spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 4 ottobre, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, specialmente sui settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi e per quella di domani, 5 ottobre, un'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sull'intera isola. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

"Io non rischio": Borrelli ringrazia il Presidente della Repubblica per il sostegno alla campagna

[Redazione]

4 ottobre 2017 Il 14 ottobre 5 mila volontari nelle piazze dei capoluoghi di Provincia Sabato 14 ottobre, circa 5 mila volontari e volontarie di protezione civile appartenenti a oltre 700 organizzazioni allestiranno punti informativi lo non rischio nelle piazze dei capoluoghi di provincia per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Per un giorno il volontariato si trasforma in uno strumento di comunicazione delle buone pratiche di protezione civile stimolando il ruolo attivo dei cittadini che scenderanno in piazza per incontrare i volontari lo non rischio, confrontarsi e mettersi in gioco durante le iniziative sulla conoscenza del territorio che arricchiranno le diverse piazze. Proprio ieri afferma il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli - in occasione dell'anniversario del terremoto che colpì l'Umbria e le Marche nel 1997, il Capo dello Stato ha usato parole di elogio per la campagna informativa definendola preziosa ed efficace in quanto capace di far crescere la coscienza comune del nostro Paese. Nelle parole del Presidente risuona lo spirito di "Io non rischio", ha aggiunto Borrelli, che indirizza la grande forza e la generosità del volontariato di protezione civile nel creare momenti di condivisione delle buone pratiche di riduzione del rischio. Un impegno tanto più urgente dopo le terribili emergenze che hanno segnato l'ultimo anno. Sul sito ufficiale della campagna www.io non rischio.it è possibile consultare l'elenco dei comuni interessati dalla campagna il prossimo 14 ottobre e i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare per proteggersi dai rischi naturali. "Io non rischio" campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra - Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab - Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi - Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. [Clicca qui per scaricare i materiali per la promozione della campagna "Io non rischio"](#)

Due anni fa la frana, da allora il silenzio

[Redazione]

05/10/2017 Sulla Messina-Catania, nel tratto interessato, si viaggia ancora a doppio senso di circolazione. Gli utenti dell'A18 oggi celebreranno l'anniversario con un'ironica festa in piazza Cagli di Gaetano Rammi. Oggi è il secondo anniversario della frana sull'A18 all'altezza della località Sillemi. La manifestazione indetta per l'occasione, inizialmente prevista per il pomeriggio, è stata anticipata alle 11,30, anche per consentire un collegamento con La7. L'iniziativa è partita da Francesco Puglisi, ideatore di uno dei due gruppi di Facebook su cui si sfogano gli utenti della A18. Non si annuncia, però, come una protesta, ma come una ironica festa: i partecipanti sono stati invitati a portare in piazza Corrado Cagli festoni, palloncini, biscotti e pasticcini, per sottolineare in maniera gioiosa la lunghezza del tempo trascorso in attesa di un intervento risolutivo. L'orario iniziale, delle 15,55, avrebbe sicuramente consentito un maggiore afflusso; lo spostamento di mattina consentirà però di godere di maggiore risonanza a livello nazionale grazie alla trasmissione che tira, condotta da Myrta Merlino in onda dalle 11 alle 13,30. L'evento è stato condiviso anche dall'altro gruppo di denuncia delle condizioni delle autostrade siciliane, creato da Stefano Costantino. I due sodalizi avevano già organizzato degli incontri per discutere dei problemi che affrontano automobilisti e motociclisti: a uno di questi, nello scorso febbraio, al Palazzo polifunzionale, erano intervenuti anche l'assessore regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, Giovanni Pistorio; il presidente e il direttore generale del Cas, Rosario Faraci, Salvatore Pirrone ed Enzo Garofalo, vicepresidente della Commissione trasporti della Camera. Ai due gruppi sono iscritte più di 12.000 persone, che pubblicano testimonianze, foto e video. Pochi, ormai, riguardano la frana di Letojanni, a cui si è quasi fatta abitudine. L'evento si è verificato nella notte tra il 4 e il 5 ottobre 2015, verso le 4 del mattino, quando una grande quantità di terra, roccia e arbusti è venuta giù dalla collina a sud del torrente San Filippo, spaccando, in due diversi punti, il muro che proteggeva la A18 spingendolo oltre la carreggiata a monte, che è stata completamente ostruita per una trentina di metri. Fortunatamente nessun veicolo è rimasto coinvolto. Da allora è stata liberata e riaperta a doppio senso la carreggiata lato mare, in attesa dei lavori, il cui iter si è rivelato particolarmente lungo, tra le difficoltà di reperire i fondi, i conflitti di competenza (tra Cas, Comune e Protezione civile), la sostituzione del progettista (rimasto coinvolto in un'inchiesta giudiziaria) e l'esigenza di approfondite analisi e indagini dei luoghi. È prevista la messa in sicurezza dell'area e la realizzazione di una galleria paramassi. L'inchiesta aperta dopo la frana ha portato la Procura di Messina, a novembre, a indagare 10 persone e a sequestrare gli immobili costruiti sulla collina sovrastante: è il sospetto che il terreno sia crollato per lo smaltimento non corretto delle acque.

Allerta meteo in Sicilia

[Redazione]

04/10/2017 Rischio idrogeologico e idraulico per le giornate di oggi, mercoledì 4 ottobre e domani, giovedì 5 ottobre 2017. La protezione civile regionale ha diffuso una allerta meteo gialla per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico per le giornate di oggi, mercoledì 4 ottobre e domani, giovedì 5 ottobre 2017. "Dal pomeriggio di oggi, mercoledì 4 ottobre e per le successive 18-24 ore, -si legge nell'avviso - si prevede il persistere di precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, specie sui settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento".

Sisma Centro Italia, M5s: "Casette per sfollati costate fino a 6.750 euro al mq" -

[Redazione]

Sisma Centro Italia, M5s: Casette per sfollati costate fino a 6.750 euro al mq di F. Q. | 4 ottobre 2017
Sisma Centro Italia, M5s: Casette per sfollati costate fino a 6.750 euro al mq Cronaca
E' il costo al metro quadro di alcuni dei moduli SAE (Soluzioni Abitative in Emergenza) acquistati per sistemare i terremotati in due comuni delle Marche, secondo il consigliere regionale Peppe Giorgini. A livello nazionale il Movimento torna ad attaccare sulla nomina di Paola De Micheli "che, in base alla legge 60 del 53 non può contemporaneamente ricoprire le cariche di parlamentare e di Commissario alla ricostruzione" di F. Q. | 4 ottobre 2017
3 Più informazioni su: Marche, Terremoto Centro Italia
Sei mila settecentocinquanta euro. E il costo al metro quadro tra costo delle strutture e opere di fondazione e delle urbanizzazioni di alcune delle casette temporanee acquistate per sistemare in due comuni delle Marche gli sfollati del terremoto del Centro Italia secondo Peppe Giorgini, consigliere regionale delle Marche. A Roma, per una casa nel quartiere Parioli, non si arriva a spendere 5.900 euro. Si chiamano SAE, Soluzioni Abitative in Emergenza, soluzioni abitative antisismiche temporanee di 40, 60 e 80 metri quadri da realizzare per consentire ai cittadini interessati di tornare a vivere nei territori colpiti fino alla ricostruzione delle proprie abitazioni la cui fornitura è prevista dall'Accordo quadro sottoscritto dal Dipartimento della Protezione Civile, si legge nella interrogazione presentata da Giorgini, esponente del M5s, in Regione. Complessivamente sono 3.699 le casette ordinate da 51 comuni nelle quattro regioni colpite dal sisma, 966 quelle consegnate ai sindaci secondo i dati diramati il 2 ottobre dalla Protezione civile: 435 ad Amatrice, 145 ad Accumoli, 210 tra Cascia e Norcia, in Umbria, una a Torricella Sicura, in provincia di Teramo, e 175 ai comuni di Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Monte Cavallo e Pieve Torina, nelle Marche. Giorgini fa un po' di conti sui costi affrontati per la realizzazione di n. 7 SAE a Villa di Mezzo di Bolognola (5 da 40 mq, 1 da 60 mq e 1 da 80 mq), frazione di un comune nel maceratese, la spesa prevista per la realizzazione delle sole opere di fondazione e delle urbanizzazioni è pari ad euro 1.738.413,53 (Decreto del Soggetto Attuatore del Sisma 2016 numero 737 del 16/06/2017, quasi 250.000,00 euro a casetta) ai quali vanno aggiunti i costi delle casette prefabbricate (1100 euro al mq) per un costo totale di oltre 6.200 euro al mq. Ma i costi maggiori, secondo il consigliere, si registrano a San Paolo di Camerino, dove per la realizzazione di 30 SAE la spesa prevista per la realizzazione delle sole opere di fondazione e delle urbanizzazioni è pari ad euro 6.800.000,00?. Oltre naturalmente ai costi delle casette per un totale di oltre 6.750 euro al mq. Ma sulla questione terremoto il Movimento torna ad attaccare anche sulla nomina di Paola De Micheli che, in base alla legge 60 del 53 non può contemporaneamente ricoprire le cariche di parlamentare e di Commissario alla ricostruzione, scrivono in una nota i deputati del M5s in Giunta delle elezioni commentando il question time illustrato da Fabiana Dadone e Davide Crippa al quale ha risposto il Ministro per i Rapporti col Parlamento, Anna Finocchiaro.

Umbria - sabato 14 ottobre iniziativa a foligno per il ventennale del sisma - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 4 ottobre 2017(aun) perugia, 4 ott. 017 - Dalla gestione della prima emergenza all'ricostruzione. I cambiamenti accaduti nel tempo, dal Sisma in diretta TV del1997 alle dirette streaming e i contributi spontanei della rete del Sisma2016: è questo il titolo dell'iniziativa che si svolgerà sabato 14 ottobre, con inizio alle ore 10, nella Sala Rossa di Palazzo Trinci a Foligno. Organizzata dalla Regione Umbria e dal Comune di Foligno, iniziativa rientra nel quadro delle celebrazioni del ventesimo anniversario del sisma che colpì le regioni Umbria e Marche nel 1997. I lavori saranno aperti dai saluti di Nando Mismetti, sindaco di Foligno e di Fabio Paparelli vice presidente della Regione Umbria. Subito dopo, con la testimonianza di Maurizio Salari, sarà proiettato il video del crollo del torrione comunale di Foligno. Introdotti e coordinati dal massmediologo, Klaus Davi, seguiranno gli interventi di Antonio Di Bella, Direttore Rai News 24, Paolo Mancini, Ordinario di Sociologia delle Comunicazioni dell'Università di Perugia, Giuseppe Giulietti, Presidente Federazione Nazionale Stampa Italiana, Giovanni Parapini, Direttore comunicazione RAI, Luca Preziosi, Head of Social-Havas Milano e le testimonianze di Luca Cari, Responsabile comunicazione emergenze Vigili del Fuoco, Roberto Conticelli, Responsabile edizione Umbria QN-la Nazione, Alvaro Fiorucci, ex Redattore Capo Tg3 RAI Umbria, Francesca Maffini, Dipartimento Nazionale Protezione Civile, Riccardo Marioni, Direttore Umbria TV, Anna Mossuto, Direttore Corriere dell'Umbria, Ivano Porfiri, Direttore Umbria24.it e Vincenzo Sinapi, Redattore capo Ansa e Responsabile portale sisma&ricostruzione. L'iniziativa è accreditata dall'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria per il programma di formazione obbligatoria.

Valle d`Aosta - "Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 4 ottobre 2017Sabato 14 ottobre 2017 il Sistema Protezione Civile della ValleAosta sarà in piazza Chanoux ad Aosta Il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricercascientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali cheinteressano la nostra Regione. Il 14 ottobre la Protezione Civile allestirà il punto informativo Io non rischio in piazza Emile Chanoux ad Aosta, perdiffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadinisul rischio sismico, sul rischio alluvione e dissesto del territorio. Il cuore dell iniziativa giunta quest anno alla settima edizione è il momentodell incontro tra la cittadinanza e i volontari che saranno presenti in piazza,che fanno parte del Coordinamento Regionale del Volontariato di ProtezioneCivile e a A.N.P.A.S. Protezione Civile. I volontari proporranno due lineedel tempo: una dedicata alla storia dei terremoti che hanno interessato lanostra Regione a partire dal 341 d.C. e una alla storia delle alluvioni edissesti del territorio, linea del tempo che si conclude con gli eventi diquest estate che hanno coinvolto molti Comuni valdostani. Tra i gazebiallestiti, uno sarà dedicato alle esperienze del volontariato di ProtezioneCivile, interventi di carattere umanitario a seguito dei sismi che hannointeressato il Centro Italia, mentre un altro conterrà la documentazionerelativa agli interventi effettuati questa estate a causa delle forti piogge edei conseguenti dissesti che hanno interessato la nostra Regione.edizione2017 sarà un occasione speciale, perché la piazza principale della città diAosta si arricchirà di un iniziativa specifica: la tenda Io non rischio, unospazio dove la Protezione Civile della ValleAosta, di concerto con lestrutture tecniche regionali e comunali, ha deciso di mettere a disposizione ditutta la popolazione le professionalità e le competenze degli Uffici regionaliche quotidianamente si occupano di previsione e di prevenzione relative allecalamità naturali. All interno della tenda sarà possibile trovare postazionitecniche che risponderanno alle domande e curiosità più diffuse: Lamia casa è sicura? La mia casa si trova in un luogo sicuro? Lepostazioni tecniche messe a disposizione della popolazione saranno sei: Portale pericolo Un tecnico cartografo esperto nelle carte di pericolosità delterritorio regionale sarà a disposizione dei cittadini per identificare lestrutture abitative e i relativi rischi a cui sono sottoposte a causa delterritorio in cui sono ubicate. In base alle tipologie degli eventuali rischievidenziati, i cittadini saranno invitati a portarsi nelle postazionispecifiche. Meteorologia: la memoria, la previsione eevento alluvionale Itecnici del Centro Funzionale e dell Ufficio Meteorologico illustreranno erisponderanno a eventuali domande e curiosità sui seguenti argomenti: La memoria storica degli eventi Saper leggere unbollettino meteoallerta meteoalluvione Lafragilità del territorio e la mia casa, risposte tecniche al cittadino Itecnici della Struttura Attività geologiche spiegheranno ai cittadini leproblematiche relative ai fenomeni franosi che possono interessare leabitazioni: La storicità dei fenomeni franosi Il ruolodel geologo Misure e interventi di prevenzione sul territorio Levalanghe e la mia casa, risposte tecniche al cittadino I tecnici dell UfficioValanghe saranno a disposizione per illustrare ai cittadini le problematichettinenti i fenomeni valanghivi che possono interessare le abitazioni: La storicità dei fenomeni valanghivi Il ruolo delnivologo Misure e interventi di prevenzione sul territorio Ilterremoto e la mia casa, risposte tecniche al cittadino I tecnici dellaStruttura Assetto del Territorio saranno presenti per esporre ai cittadini leproblematiche attinenti i fenomeni sismici che possono interessare leabitazioni e come adeguare queste per affrontareeventualità dell evento: La sismicità sul territorio regionale Gli effettismo-indotti La verifica sismica degli edifici Agevolazioni bonus casa sicura La Protezione Civile regionale I tecnici della Protezione Civile regionale saranno a disposizione dei cittadini peranalizzare le problematiche, le curiosità, i dubbi, le domande che attualmenteincorriscono gli abitanti della ValleAosta, soprattutto illustreranno iseguenti argomenti: 1.1.2. - Numero Unico Europeo di emergenza C.U.S. - la Centrale Unica del Soccorso La ProtezioneCivile - cos è il Sistema Protezione Civile Il Comune di Aosta, Pianocomunale gestione Protezione Civile comunale I tecnici dell UfficioProtezione Civile del Comune di Aosta saranno a disposizione dei cittadini peraffrontare i

seguenti argomenti: Il piano comunale di Protezione Civile Rischi pianificati e interventi di prevenzione sul territorio Aree sicure, punti di ritrovo e strutture di accoglienza edizione 2017 di Io non rischio coinvolge volontari e volontarie di tutta Italia appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni italiane. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto. Per informazioni sull'iniziativa di Aosta: protezionecivile@regione.vda.it

Toscana - Livorno, Fratoni incontra le associazioni di volontariato per promuovere la divulgazione delle schede ricognizione danni - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 4 ottobre 2017 Scritto da Chiara Bini, mercoledì 4 ottobre 2017 alle 12:35 LIVORNO - Divulgare il più possibile e in modo capillare sul territorio le schede di ricognizione danni, indispensabili per avere un contributo. Questo il messaggio che l'assessore Federica Fratoni ha dato alle associazioni di volontariato del livornese, riunitesi nella sede dell'ufficio del Commissario per l'alluvione del 10 settembre scorso, che avranno il compito di distribuire tra i privati le schede di censimento danni, supportare i cittadini nella compilazione e fare in modo che tutti i danneggiati sappiano quale procedura seguire per ricevere un ristoro. All'incontro, convocato dall'ufficio del Commissario Enrico Rossi prima della firma delle due intese che nel pomeriggio daranno il via alla distribuzione delle schede, hanno partecipato rappresentanti delle associazioni di Misericordia, Vab, Croce Rossa, Anpas, Arci Procid e Cisom, oltre ad associazioni locali di volontariato che hanno già partecipato alla formazione, rappresentanti di Comuni di Livorno, Rosignano e Collesalveti, la Provincia di Livorno. Con l'assessore Fratoni, accompagnata dal direttore del settore Giovanni Massini, il capo della Protezione Civile regionale Riccardo Gaddi, che ha spiegato la necessità di raccogliere tutte le schede entro il 16 ottobre, in tempi ristretti quindi, ma inevitabili per acciuffare il treno della prossima Finanziaria, rientrare quindi nella legge di stabilità 2018 e avere la possibilità di vedere i contributi statali in tempi ragionevoli. I volontari avranno il compito anche di divulgare e spiegare il vademecum predisposto dalla Protezione civile, strumento indispensabile per compilare le schede nel modo corretto perché un errore nella scheda precluderà la possibilità di ricevere ogni contributo. "Stiamo facendo un'opera di divulgazione di massa e capillare - ha commentato Fratoni - che raggiunga tutti coloro che hanno subito danni nella calamità del 9 e 10 settembre. Per farlo ci avvaliamo anche delle associazioni di volontariato che sono nel sistema di Protezione civile regionale e comunale. Alla riunione di stamani c'erano anche i Comuni. Ci sarà pertanto un'attivazione generale in modo che i cittadini possano ricevere non solo le schede, ma anche in parte avvalersi delle associazioni per essere ad esempio materialmente trasportati all'ufficio del Genio civile, nel caso abbiano impedimenti nel farlo autonomamente. Oppure per essere supportati nella compilazione della scheda che, anche attraverso mail, è da inviare all'ufficio dove ci sono i tecnici di Sviluppo Toscana che si occupano di collezionare il materiale. "È importante - ha concluso Fratoni - fare presto perché la Regione vuole aver dati da inviare al Governo, al Dipartimento di Protezione civile, per riuscire a rientrare nel percorso di legge di Stabilità prossima, per avere in quella sede il riconoscimento, speriamo totale, ma almeno parziale dei danni subiti".

Puglia - PROTEZIONE CIVILE REGIONE PUGLIA - CONVEGNO SU RISCHI ED EMERGENZE - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 4 ottobre 2017 MITIGAZIONE DEI RISCHI: SINERGIE TRA RICERCA SCIENTIFICA, OPERATIVITÀ E GOVERNANCE Bari, venerdì 6 ottobre ore 9 presso Villa Romanazzi Carducci Si intitola Mitigazione dei rischi: sinergie tra ricerca scientifica, operatività e governance il convegno in programma venerdì 6 ottobre dalle ore 9 a Bari presso Villa Romanazzi Carducci, organizzato dalla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia con obiettivo di confrontarsi sulla pianificazione delle attività di contrasto e prevenzione delle emergenze, insieme alle componenti territoriali del Sistema regionale di Protezione Civile. I lavori si articoleranno in tre sessioni. La prima sarà incentrata sulle direttive regionali in materia legislativa, la seconda ripercorre casi di emergenze gestite dalla Regione Puglia e ne approfondisce gli aspetti tecnici di intervento e psicologici. Il pomeriggio invece sarà dedicato al ruolo della ricerca scientifica a supporto delle attività di protezione civile. In apertura i saluti di Antonio Nunziante, vicepresidente e Assessore regionale alla Protezione Civile, Angelo Borrelli Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Riccardo Monaco Autorità di Gestione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Lucia Di Lauro Dirigente della Sezione Protezione Civile Regione Puglia. Aumenta il rischio calamità e con esso la necessità di prevenirlo. Terremoti, alluvioni, siccità si verificano sempre più di frequente con impatti devastanti sull'ambiente, sulla popolazione e sul sistema economico dell'intero Paese. Le forti nevicate nel gennaio scorso, gli incendi boschivi della stagione estiva, le piogge torrenziali, incidente ferroviario: sempre più spesso la Protezione Civile è chiamata ad operare tempestivamente per la messa in sicurezza del territorio. Un'attenta ed efficace pianificazione delle attività aiuta ad affrontare l'emergenza, e in alcuni casi a prevenirla, ma è necessaria la cooperazione tra governance, operatività e ricerca scientifica, in un'ottica di sussidiarietà tra governi regionali e governo centrale, di sviluppo di alleanze orizzontali tra amministrazioni e enti locali. Anche i cittadini ricoprono un ruolo importante, sono i diretti interessati e i destinatari delle politiche di sicurezza. La riscoperta della partecipazione passa attraverso la cultura di protezione civile, la sensibilizzazione degli animi e delle coscienze alla difesa del proprio luogo di origine, al rispetto dell'ambiente e di chi lo abita. Coinvolgere i cittadini significa informarli circa i rischi e gli interventi preventivi di salvaguardia del territorio dalle calamità. L'incontro aperto al pubblico rappresenta un momento di scambio di informazioni, apprendimento, e aggiornamento di esperienze e case history. L'accesso è libero previo accreditamento al sito www.protem.it. Ricordiamo che venerdì 6.10 a Minervino Murge (Bat) al campo sportivo alle ore 11.45 è convocata la conferenza stampa di presentazione dell'esercitazione SEISMIC 2017, alla presenza del Capo dipartimento della Protezione civile nazionale e dei dirigenti regionali. L'esercitazione che avrà luogo sabato 7 prevede la simulazione di un sisma con l'attivazione dei volontari e dell'intero sistema di protezione civile. Domani giovedì 5.10 è inoltre previsto un evento di formazione sulla gestione delle crisi di protezione civile accreditato per la formazione dei giornalisti tramite piattaforma Sigef, a partire dalle ore 9.00 nella sede della Protezione civile regionale, in v.le delle Magnolie - z.i. Bari-Modugno

Veneto - FRANA DEL BIGONTINA, ULTERIORI 270.000 EURO REGIONALI. L'ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO: "AL VIA ANCHE UNO STUDIO SCIENTIFICO" - - - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 4 ottobre 2017 (AVN) Venezia, 4 ottobre 2017 "In attesa che anche il governo di Roma, al netto della sterile propaganda, batta un colpo reale, come Giunta regionale abbiamo deciso di stanziare ulteriori 270.000 euro per la frana del Bigontina a Cortina oltre alle risorse già messe immediatamente dopo gli accadimenti del 5 agosto": a dirlo l'assessore alla Difesa del Suolo e Protezione Civile. "Con queste somme a disposizione aggiunge - attiveremo nell'immediato ulteriori interventi di difesa idrogeologica e in parte li utilizzeremo per uno studio tecnico scientifico universitario per la caratterizzazione delle problematiche idrauliche del torrente Bigontina e del centro abitato di Alverà". Dopo i primi interventi di somma urgenza attivati per la messa in sicurezza del corso acqua nei pressi del Lago Scin e di Alverà, questa nuova disponibilità finanziaria servirà quindi a rafforzare la sicurezza anche della strada regionale 48 che da Cortina sale presso la partenza degli impianti del Rio Gere, onde evitare di comprometterne la transitabilità. "Contestualmente allo studio tecnico scientifico - conclude l'assessore -, il Genio Civile di Belluno sta affidando un rilievo LiDAR che permetterà di caratterizzare nel dettaglio la morfologia dell'intero bacino del Bigontina, aggiornando la base topografica su cui saranno improntate le modellazioni idrauliche. Inoltre, tramite i servizi forestali, stiamo studiando la progettazione di due briglie, una frangicolata e una selettiva, che potranno essere avviate l'anno venturo".

Valle d'Aosta - "Io non rischio": campagna nazionale - - per le buone pratiche di protezione civile - - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 4 ottobre 2017Sabato 14 ottobre 2017 il Sistema Protezione Civile della ValleAosta sarà in piazza Chanoux ad Aostall volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricercascientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali cheinteressano la nostra Regione. Il 14 ottobre la Protezione Civile allestirà il punto informativo Io non rischio in piazza Emile Chanoux ad Aosta, perdiffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadinisul rischio sismico, sul rischio alluvione e dissesto del territorio. Il cuore dell'iniziativa giunta quest'anno alla settima edizione è il momento dell'incontro tra la cittadinanza e i volontari che saranno presenti in piazza, che fanno parte del Coordinamento Regionale del Volontariato diProtezione Civile e a A.N.P.A.S. Protezione Civile.I volontari proporranno due linee del tempo: una dedicata alla storia deiterremoti che hanno interessato la nostra Regione a partire dal 341 d.C. e unaalla storia delle alluvioni e dissesti del territorio, linea del tempo che si conclude con gli eventi di quest'estate che hanno coinvolto molti Comunivaldostani.Tra i gazebi allestiti, uno sarà dedicato alle esperienze del volontariato diProtezione Civile, interventi di carattere umanitario a seguito dei sismi chehanno interessato il Centro Italia, mentre un altro conterrà la documentazione relativa agli interventi effettuati questa estate a causa delle forti piogge e dei conseguenti dissesti che hanno interessato la nostra Regione.L'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché la piazza principale dellacittà di Aosta si arricchirà di un'iniziativa specifica: la tenda Io non rischio, uno spazio dove la Protezione Civile della ValleAosta, di concertocon le strutture tecniche regionali e comunali, ha deciso di mettere a disposizione di tutta la popolazione le professionalità e le competenze degliUffici regionali che quotidianamente si occupano di previsione e di prevenzione relative alle calamità naturali.All'interno della tenda sarà possibile trovare postazioni tecniche che risponderanno alle domande e curiosità più diffuse: La mia casa è sicura? La mia casa si trova in un luogo sicuro?Le postazioni tecniche messe a disposizione della popolazione saranno sei:Portale pericoloUn tecnico cartografo esperto nelle carte di pericolosità del territorio regionale sarà a disposizione dei cittadini per identificare le strutture abitative e i relativi rischi a cui sono sottoposte a causa del territorio in cui sono ubicate.In base alle tipologie degli eventuali rischi evidenziati, i cittadini saranno invitati a portarsi nelle postazioni specifiche.Meteorologia: la memoria, la previsione e evento alluvionaleI tecnici del Centro Funzionale e dell'Ufficio Meteorologico illustreranno e risponderanno a eventuali domande e curiosità sui seguenti argomenti: La memoria storica degli eventi Saper leggere un bollettino meteoallerta meteoalluvioneLa fragilità del territorio e la mia casa, risposte tecniche al cittadinoI tecnici della Struttura Attività geologiche spiegheranno ai cittadini le problematiche relative ai fenomeni franosi che possono interessare le abitazioni: La storicità dei fenomeni franosi Il ruolo del geologo Misure e interventi di prevenzione sul territorioLe valanghe e la mia casa, risposte tecniche al cittadinoI tecnici dell'Ufficio Valanghe saranno a disposizione per illustrare ai cittadini le problematiche attinenti i fenomeni valanghivi che possono interessare le abitazioni: La storicità dei fenomeni valanghivi Il ruolo del nivologo Misure e interventi di prevenzione sul territorioIl terremoto e la mia casa, risposte tecniche al cittadinoI tecnici della Struttura Assetto del Territorio saranno presenti per esporre ai cittadini le problematiche attinenti i fenomeni sismici che possono interessare le abitazioni e come adeguare queste per affrontare l'eventualità dell'evento: La sismicità sul territorio regionale Gli effetti sismo-indotti La verifica sismica degli edifici Agevolazioni bo nus casa sicura La Protezione Civile regionaleI tecnici della Protezione Civile regionale saranno a disposizione dei cittadini per analizzare le problematiche, le curiosità, i dubbi, le domande che attualmente incuriosiscono gli abitanti della ValleAosta, soprattutto illustreranno i seguenti argomenti: 1.1.2. - Numero Unico Europeo di emergenza C.U.S. - la Centrale Unica del Soccorso La Protezione Civile - cos'è il Sistema Protezione CivileIl Comune di Aosta, Piano comunale gestione Protezione Civile comunaleI tecnici dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Aosta saranno

adisposizione dei cittadini per affrontare i seguenti argomenti: Il piano comunale di Protezione Civile Rischi pianificati e interventi di prevenzione sul territorio Aree sicure, punti di ritrovo e strutture di accoglienzaL edizione 2017 di Io non rischio coinvolge volontari e volontarie di tuttitalia appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delleorganizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni localidi tutte le regionitalia. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sulrischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile conAnpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale diGeofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari diIngegneria Sismica.Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultarei materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo unterremoto.Per informazioni sull iniziativa di Aosta:protezionecivile@regione.vda.it